

# BOZZA DI PROTOCOLLO ORIENTATIVO CONTINUO

(versione maggio 2019)

Questo documento presenta il lavoro sviluppato dall'a.s. 2008/09 e revisionato nell'a.s. 2011-12 e poi nel 2019, da un gruppo di ricerca formato da insegnanti esperti: referenti, funzioni strumentali dell'orientamento e/o disagio di ???? istituti secondari di primo e secondo grado dell'Ambito Scolastico 2.

Il documento prodotto nel primo anno di lavoro è stato raffinato e sviluppato, anche sulla base delle indicazioni giunte dalle scuole. In particolare si è cercato di rendere più concrete e operative le indicazioni metodologiche e fornire tracce di percorsi e strumenti direttamente applicabili in classe.

L'obiettivo è stato quello di individuare alcune azioni irrinunciabili da parte delle scuole, in modo da rendere tendenzialmente omogeneo il percorso orientativo di ogni alunno, in ogni istituto del territorio. Parallelamente, l'ipotesi è che ogni istituto scolastico possa contare sulla certezza che, nelle diverse fasi e in qualsiasi scuola l'alunno stia sviluppando il suo percorso formativo, abbia attraversato o debba attraversare azioni orientative simili che, pur con modalità applicative differenti, si possano identificare nello stesso modello pedagogico.

Dentro questo quadro, viene individuata la fase più delicata e a rischio di dispersione scolastica nel passaggio fra il primo e il secondo grado della secondaria. Fase alla quale dedicare particolare attenzioni ed energie orientative, a partire dalla seconda classe della secondaria di primo grado, fino alla seconda della secondaria di secondo grado.

In questa prospettiva, si sono identificate nove tipologie di interventi orientativi irrinunciabili, da sviluppare e raffinare in modo coordinato e continuo nel tempo, mantenendo vivo il lavoro di rete.

## Protocollo orientativo continuo

2° media - 2° superiore

2°-3° media

1°-2° sup.

1. **Iniziative informative per studenti**
2. **Percorsi di potenziamento di competenze orientative**
3. **Sportello orientamento/consulenza**
4. **Iniziative per genitori**
5. **Consiglio orientativo cdc**
6. **Strumenti di accompagnamento individuale**
7. **Accoglienza**
8. **Percorsi di ri-orientamento**

9. **Didattica orientativa curricolare**

## 1) Iniziative informative per gli studenti di scuola secondaria di primo grado

Dalla rilevazione delle prassi più diffuse, vengono selezionate alcune attività ritenute più efficaci, alcune da inserire nella normale progettazione curricolare del singolo insegnante, altre da organizzare per tutta la scuola.

- Visite di alunni delle scuole secondarie di secondo grado e presentazione di elaborati o progetti realizzati nella scuola da loro frequentata.
- Interventi di referenti dell'orientamento, di docenti delle scuole secondarie di secondo grado o di esperti dell'Ufficio X di Bergamo e della Provincia volti a presentare le caratteristiche dei diversi indirizzi di studio. Dall'a.s. 2010-11 "campus" nella media e bassa Valle Seriana presso l'Auditorium di Albino (Ufficio X, Provincia di Bergamo, n° 8 I.C. e 5 Istituti superiori della media Valle Seriana).
- Partecipazione di alunni della secondaria di primo grado ad attività scolastiche nelle scuole secondarie di secondo grado; le visite saranno organizzate in relazione all'ipotesi di scelta fino a quel momento espressa. Gli alunni partecipano a lezioni preparate ad hoc, ad attività di laboratorio e, preferibilmente, con il coinvolgimento degli studenti della scuola superiore con funzione di tutor. Interessante in questo senso anche la partecipazione a "Bergamo scienza".
- Banchetto informativo nell'atrio delle scuole per genitori e alunni, sul quale trovare materiale informativo spedito dalle scuole superiori, magari corredato da una scheda che riporti sinteticamente indirizzi, numeri telefonici, e-mail, siti internet, date open day.
- Distribuzione di materiale informativo relativo agli open day nelle varie classi, con la possibilità di creare cartelloni informativi o cartellette individuali per ogni alunno, a disposizione anche delle famiglie.
- Utilizzo dell'*Atlante delle scelte*, fornito dalla Provincia, attraverso attività didattiche mirate che aiutino ad una sua corretta consultazione e che valorizzino l'autonomia e la responsabilizzazione dello studente.
- Esercitazioni laboratoriali e percorsi di ricerca per mettere in grado gli studenti di utilizzare al meglio le opportunità offerte dal Web nella definizione del proprio percorso formativo; tali attività potranno essere inserite nella normale programmazione curricolare o in momenti appositamente strutturati.
- Incontri informativi sulle nuove figure professionali e relativo percorso scolastico (Unione Industriali, Camera di Commercio, Comunità Montana, Sindacati, ecc.) anche tenuto conto del recente riordino delle scuole superiori.
- Presentazione di diverse figure professionali, soprattutto presenti sul territorio attraverso incontri, interviste e testimonianze, anche di genitori. Tali momenti potrebbero collegarsi ad attività didattiche in cui far emergere l'immaginario degli alunni rispetto al lavoro e alle professioni, attraverso le metodologie che i docenti riterranno opportune, per poi confrontarlo con le esperienze dirette dei protagonisti.

- Predisposizione di particolari percorsi di orientamento per alunni stranieri, in difficoltà o a rischio dispersione scolastica, coinvolgendo maggiormente i genitori, le agenzie educative presenti nel territorio, gli psicologi/psicopedagogisti che sono di supporto alla scuola, i mediatori culturali ecc. Si sottolinea l'importanza di fruire di tali attività in modo non occasionale e improvvisato, ma di utilizzarle invece in modo programmato all'interno di percorsi più ampi, coinvolgendo gli alunni nella loro preparazione e dedicando sempre del tempo adeguato e delle attività didattiche specifiche ad una loro analisi collettiva a posteriori. Ogni presenza esterna o ogni uscita didattica deve quindi avere un prima e un dopo strutturato che ne permetta la riflessione e la valorizzazione, trasformando l'esperienza in apprendimento consapevole; molte attività non hanno un valore in quanto tali, ma solo se inserite in un dispositivo pedagogico attento alla complessità del processo formativo.

### **PERCORSO DI ORIENTAMENTO PER LA PERSONA DIVERSAMENTE ABILE**

Si tratta di un percorso per realizzare scelte formative concertate in funzione di **ipotesi di integrazione personale e sociale** per la persona diversamente abile.

In sede operativa il Consiglio di Classe:

- elabora l'ipotesi sulla base della conoscenza dell'alunno e delle risorse del territorio
- si confronta con i terapeuti che seguono l'alunno sul piano clinico
- si confronta con la famiglia
- ridefinisce l'ipotesi, modificandola o sostituendola, se necessario
- attiva i contatti con l'Istituto scolastico che riceverà l'alunno
- ridefinisce il Pei in funzione dell'ipotesi concordata
- realizza forme di contatto tra l'alunno e l'Istituto scolastico di futuro inserimento con il Progetto Ponte, il Progetto misto, il Pre-inserimento
- cura la redazione e la trasmissione della documentazione alla Agenzia formativa di accoglienza.

L'elaborazione dell'ipotesi d'orientamento deve essere attivata precocemente, a partire dal secondo quadrimestre della classe seconda media.

La commissione Handicap dell'Istituto Comprensivo fa riferimento alle procedure indicate dal Gruppo di Lavoro per l'Integrazione degli Alunni in situazione di handicap dell'Ufficio territoriale X di Bergamo.

### **PERCORSO DI ORIENTAMENTO RIVOLTO AD ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO**

A tal proposito si rimanda alla Legge n° 170/2010 e alle "linee guida" emanate dal MIUR il 12/07/2011 per la cura della documentazione didattica personale di ciascun alunno con Disturbi Specifici di Apprendimento e per l'attivazione di raccordi con la famiglia, gli specialisti e le scuole superiori di riferimento al fine di creare le condizioni per una positiva accoglienza e un proficuo percorso di studi personalizzato. (**vds. Strumenti di accompagnamento individuale**)

## **PERCORSO DI ORIENTAMENTO RIVOLTO A STUDENTI STRANIERI**

Spesso la situazione degli studenti stranieri è più complessa di quella dei coetanei.

Negli ultimi anni si è tentato di sostenere il proseguimento degli studi per quegli studenti particolarmente motivati e impegnati nello studio, pur tenendo conto dello svantaggio linguistico che non è possibile colmare in soli due o tre anni di frequenza della scuola media.

Importante è confrontandosi con le altre risorse professionali presenti sul territorio: Servizio di Mediazione Linguistico Culturale presso la Servizi Socio Sanitari Valle Seriana e con lo Sportello Stranieri di Albino (esiste ancora?). Valido sostegno alle attività di orientamento è fornito dal Servizio di Mediazione della Società Servizi Valseriana, che permette di attivare per ogni alunno un percorso con incontri destinati allo studente, alla sua famiglia ed agli insegnanti.

In tale contesto di grande utilità è l'utilizzo di due strumenti: la scheda per la richiesta di attivazione di percorsi di supporto alla scelta della scuola superiore (mese di gennaio ) e la scheda di passaggio informazioni dell'alunno straniero tra scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado (mese di giugno)

In questi ultimi anni si è verificato indispensabile avviare e mantenere un buon collegamento con la famiglia, che talvolta è restia a permettere ai figli di poter continuare a studiare per problemi anche di natura economica.

In questi casi, spesso, la famiglia non comprende il significato dell'assolvimento dell'obbligo scolastico e non conosce la realtà della scuola superiore.

Alla luce di tutto ciò, si potrebbe prevedere un'ulteriore attività orientativa rivolta agli alunni della scuola secondaria di primo grado diversificando le attività orientative nel corso dei tre anni di scuola.

### **2) Percorsi di potenziamento delle competenze orientative**

Dal confronto delle prassi attuate nelle diverse scuole, della loro efficacia e della loro coerenza con i paradigmi dell'approccio costruttivista, si possono delineare alcune indicazioni generali e alcune tipologie di strumenti consigliabili.

➤ Attenzioni metodologiche (per le tre classi della scuola secondaria di primo grado).

- Partire dal vissuto degli alunni, dalle loro esperienze, dalle loro domande.
- Potenziare gli stimoli autobiografici (la storia della propria vita) e biografici (le storie di vita).
- Educare alla presa di decisioni, all'autonomia delle scelte.
- Conoscenza di sé, dei propri interessi, delle proprie attitudini e motivazioni (nella maggior parte dei libri di testo sono presenti schede e test atti a raccogliere simili informazioni). Non è importante il tipo di test che si propone quanto la modalità di rielaborazione e discussione dei risultati ottenuti, nell'ottica degli approcci sopra esposti. Nel caso di somministrazione di schede e/o test tramite la collaborazione di "orientatori", psicologi, psicopedagogisti ed educatori professionisti, va sottolineato e richiesto un utilizzo non direttivo e delegante degli strumenti stessi, bensì un loro uso in funzione di stimolo e attivazione delle risorse interne dello studente.

- A partire da queste attenzioni metodologiche, si propone, a titolo esemplificativo, un percorso didattico a forte valenza orientativa da sviluppare all'interno delle materie curricolari. La proposta prevede percorsi strutturati, materiali specifici spendibili direttamente in classe, indicazioni operative; come tutte le proposte di questo tipo, anche la nostra non vuole essere esaustiva e direttiva, ma solo fornire spunti di lavoro che ogni insegnante, con la sua professionalità e sensibilità, potrà integrare, modificare e adattare alle esigenze delle sue classi (**Allegato**).

### **3) Sportello di orientamento**

#### **Scuola secondaria di primo grado**

L'offerta dello sportello si caratterizza come una misura intermedia tra l'azione orientativa rivolta a tutta la classe e quella individuale gestita da un docente del Cdc. In questo senso è prevista la possibilità di effettuare colloqui individuali, su richiesta dell'interessato o sollecitati da un docente sia per gli alunni che per le famiglie.

In base alle necessità emerse il referente potrà indirizzare gli interessati a figure professionali specifiche (psicologi, esperti di counseling, referenti di scuole superiori).

### **4) Iniziative per i genitori**

Il peso delle indicazioni o propensioni della famiglia dello studente nella sua scelta della scuola superiore è molto alto e spesso determinante. È necessario quindi preventivare una serie di attività rivolte ai genitori nel tentativo, non semplice, di incidere sulle loro scelte, spesso stereotipate o non coerenti con le caratteristiche e potenzialità del figlio. Le seguenti iniziative, già in atto nella maggior parte delle scuole, andrebbero quindi potenziate, trovando le modalità per un coinvolgimento maggiore da parte delle famiglie.

- Possibilità di incontri individuali con i referenti per le situazioni particolari.
- Possibilità di intervento istituzionale per illustrare il quadro generale dell'offerta formativa del territorio (per es. un rappresentante dell'Ufficio X di Bergamo).
- Proposta informativa relativa al mondo del lavoro da parte di esperti esterni o di rappresentanti del mondo del lavoro (Unione Industriale, Camera di Commercio, Comunità Montana, Sindacati, ecc.).
- Valorizzazione tramite la scuola di iniziative di taglio psico-sociologico sulle caratteristiche degli adolescenti oggi, organizzate anche in ambiti esterni (vedi ad esempio oratori).
- Campus nella media e bassa Valle Seriana a cura dell'Ufficio X e dalla Provincia di Bergamo unitamente ai 14 Istituti del territorio.

### **5) Consiglio orientativo**

Le prassi attualmente consolidate e diffuse vedono mediamente la seguente scansione:

- gli insegnanti procedono collegialmente (in sede di un Consiglio di Classe appositamente convocato) alla stesura di un "Consiglio orientativo" individuale per ogni alunno frequentante la classe terza.

- tale Consiglio orientativo viene quindi consegnato alle famiglie in occasione di un colloquio a cui generalmente partecipa l'insegnante coordinatore di classe coadiuvato – solo in alcuni casi – da un collega.

Si rileva l'utilità di raffinare questo percorso con le seguenti attenzioni :

- far precedere la compilazione del “Consiglio orientativo” da un momento riservato a un colloquio individuale con i singoli alunni per discutere con loro la scelta alla quale sono approdati e/o le indecisioni che ancora nutrono; il dialogo individuale è molto utile per comprendere – al di là della scelta fatta – le reali modalità con cui essa è stata attuata, per chiarire eventuali dubbi o incomprensioni non emersi in precedenza e per fornire ulteriori suggerimenti o stimoli alla riflessione sulla decisione da prendere (di non facile realizzazione, a causa dello scarsissimo tempo a disposizione dei vari docenti).
- compilare il “Consiglio Orientativo” in modo articolato, non indicando soltanto quale scuola gli insegnanti ritengano più adeguata ai singoli alunni, ma argomentando il consiglio stesso con una serie di precisazioni relative a:
  - eventuali attitudini dimostrate dai ragazzi nel corso del triennio;
  - interessi da essi manifestati e rilevati anche attraverso specifici test (per settori quali: agrario, biologico, matematico-informatico, meccanico, costruzioni, elettronico, sanitario, socio-educativo, turistico, aziendale, giuridico, musicale...);
  - livelli di apprendimento, di attenzione e concentrazione, di motivazione allo studio e di acquisizione di un metodo di studio;
  - aspettative dichiarate dall'alunno in ambito scolastico e lavorativo;
- invitare a partecipare al colloquio che accompagna la consegna del “Consiglio orientativo”, insieme ai genitori, anche gli alunni.

Si avanza la proposta di utilizzare il “Consiglio orientativo” così elaborato tra gli strumenti di accompagnamento individuale (punto 6 del “Protocollo orientativo continuo”). Tale documento, che si ferma solitamente alla famiglia che lo riceve, contiene infatti una serie di informazioni che potrebbero risultare utili alla conoscenza dell'alunno in ingresso nella scuola superiore.

## **6) Strumenti di accompagnamento individuale e di classe**

E' condivisa la necessità di coordinare l'orientamento in uscita dalla secondaria di I° grado e l'orientamento in ingresso nella secondaria di II°.

Viste le difficoltà in sede di formazione delle classi prime della scuola superiore, soprattutto a seguito dell'eliminazione della vecchia scheda “PIN”, si valuta l'opportunità di utilizzare, come primo strumento pratico di passaggio, un nuovo modello ispirato alla scheda suddetta ma più agile e snello.

La scheda proposta in questo documento è una seconda *release* che tiene conto delle indicazioni e delle richieste delle scuole che l'hanno provata nel corso degli anni. In ogni caso, potrà eventualmente essere adattata alle specifiche necessità dei diversi istituti.

Per le modalità e i tempi di compilazione, si veda il documento di accompagnamento alla scheda.(**Allegato** )

## **7) Accoglienza**

L'accoglienza si configura come un intervento "orientativo" nel passaggio alla superiore. Ha lo scopo, infatti, di facilitare l'inserimento degli studenti nella nuova realtà scolastica e avviare gli alunni verso ruoli di studente efficace nello studio e il più possibile autonomo. In questo modo si possono contrastare i fenomeni del disagio e della dispersione scolastica.

Il clima della scuola si deve caratterizzare per disponibilità, ascolto, apertura, accettazione, in modo da contribuire a:

- creare un clima di serenità e fiducia, base di ogni rapporto collaborativo e costruttivo
- facilitare l'avvio di relazioni interpersonali fra le persone coinvolte
- avviare un senso di appartenenza all'istituzione.

Nella fase di accoglienza si aiutano gli studenti a diversi livelli (socio-emotivo, comportamentale, cognitivo) attraverso una serie di azioni (presentazioni, socializzazione, informazione, riflessione, valutazione). Vista la complessità del processo si ritiene che il tempo ideale da dedicare all'accoglienza sia di almeno una settimana con, in alcuni casi, alcuni "richiami" o *approfondimenti* nel corso dell'anno scolastico, *come ad esempio la formazione dei rappresentanti, l'analisi del regolamento d'Istituto o l'utilizzo dell'assemblea di classe.*

I progetti accoglienza forniscono utili indicazioni ai docenti per meglio indirizzare il proprio operato (gestione della classe, programmazione del consiglio di classe e del singolo docente). A tale proposito si sottolinea l'importanza di coinvolgere tutti gli insegnanti della classe (attraverso un'adeguata formazione e predisponendo materiali strutturati facilmente utilizzabili) e di monitorare *in itinere* l'attività di accoglienza.

Le aree essenziali di contenuto sono così individuabili:

- **persone** (presentazioni del personale della scuola – presentazione di sé al gruppo classe – aspettative e paure - conoscenza del gruppo classe da parte dei docenti della classe)
- **ambienti** (visita guidata della struttura scolastica – illustrazione del piano di evacuazione)
- **vita della scuola** (regolamento d'istituto - regole scritte e non – offerta formativa - rappresentanza studentesca – spazi creativi e progettuali per gli studenti)
- **metodo di studio** (riflessione sul proprio metodo di studio – presentazione di un metodo di studio – tecniche del metodo di studio)
- **socializzazione** (attività in classe, in palestra, in teatrino o fuori dall'istituto)
- **questionari** per raccogliere informazioni socio-ambientali (è importante però che i dati raccolti vengano restituiti agli alunni e con loro discussi).

Senza la pretesa di esaustività, si possono indicare alcune attenzioni nella preparazione e attenzione del percorso di accoglienza.

- Limitare al minimo indispensabile i tempi di presentazione del personale della scuola (DS, Coordinatori vari, tutor, ecc.). Quanto al regolamento d'istituto e delle norme formali e informali che regolano la vita scolastica, non insistere con atteggiamenti di rigida trasmissione e applicazione: privilegiare, anche in questa fase, attività che coinvolgano direttamente gli studenti rendendoli

protagonisti (es.: interviste al preside, al segretario, *creazione della mappa dell'Istituto, creazione del "logo" di classe...*).

- Coinvolgere nelle attività di presentazione anche i rappresentanti degli studenti in consiglio d'istituto e nella consulta provinciale.
- Privilegiare proposte di lavoro attivo, non direttive, di apertura e confronto, utilizzando maggiormente il dialogo e l'attività ludica (es. giochi di ruolo), semplici attività sportive, discussioni, uscite sul territorio, foto di classe (anche metaforiche, tipo *rappresentate con i vostri corpi un oggetto che rappresenti la classe oggi*); in altre parole attività di interazione tra compagni che favoriscono il processo di conoscenza reciproca e di costruzione del gruppo classe, che facciano emergere – anche in forma anonima - aspettative e paure e che permettano di lavorare sui punti di forza dei singoli e del gruppo.
- Se si somministrano questionari (socio-culturale-ambientale) è preferibile usare mezzi informatici che ben si prestano a una elaborazione veloce dei risultati e a una rappresentazione grafica degli stessi (con conseguente miglioramento del loro utilizzo nel primo consiglio di classe o, in caso di test d'ingresso, nel cogliere le difficoltà disciplinari per l'approntamento di idonei interventi di riallineamento).
- Privilegiare attività che possono essere condotte in piccoli gruppi per velocizzare la conoscenza.
- Tutte le attività devono prevedere una restituzione per far fare agli studenti una valutazione formativa che avvii da subito processi di autovalutazione condivisa cui deve tendere la scuola secondaria superiore.

**7.bis Test di ingresso sulle conoscenze e competenze** per verificare il livello di conoscenze degli studenti. Questa fase non deve essere assimilata a quella dell'accoglienza, ma distinta in forma chiara per i docenti e gli studenti “accogliere vuol dire mettere a proprio agio, accettare i ragazzi per quello che sono, senza mettere in evidenza tutte le difficoltà”. Importante è che i risultati vengano condivisi con i ragazzi perché servano al percorso scolastico.

## **8. Ri-orientamento**

La finalità dei percorsi di ri-orientamento consiste nel contenere il più possibile il fenomeno della dispersione scolastica intesa in termini di abbandono, allungamento degli anni per la formazione, insuccesso scolastico, scelta inadeguata, assenza della realizzazione personale. Assumono quindi una forte valenza formativa per i singoli alunni a cui sono rivolti.

Il ri-orientamento ha inizio nel momento in cui lo studente intraprende il proprio percorso alla scuola superiore. L' "Accoglienza" rappresenta la prima fase del percorso in quanto le attività proposte forniscono ai docenti i *primi elementi utili all'emersione di situazioni di disagio o difficoltà*.

Gli strumenti utili a tale proposito sono:

- Questionario socio-culturale
- Test d'ingresso
- Scheda di osservazione affettivo- relazionale-comportamentale (è possibile utilizzare la prima sezione della scheda di sintesi delle osservazioni -vedi allegato-, oppure possono essere utili altre schede che la scuola già utilizza per l'accoglienza).

Altri strumenti utili ad avere informazioni sull'alunno sono:

- Scheda di passaggio compilata dalla scuola media
- Pagella
- Consiglio orientativo (nel caso non fosse stata utilizzata la scheda di passaggio).

Le informazioni raccolte dai docenti e dal coordinatore durante il periodo dell'accoglienza, durante lo svolgimento delle attività disciplinare e nei momenti informali della vita scolastica, confluiranno nella **“Scheda di sintesi”**, da condividere nel Consiglio di classe solitamente fissato ad inizio **novembre**. Tale scheda permette di agevolare l'individuazione dei nominativi degli alunni in situazione di disagio/difficoltà e la predisposizione di un intervento tempestivo e mirato sul recupero delle criticità esibite e rilevate.

Il profilo tipo dello studente a cui le attività di riorientamento sono rivolte comprende una o più delle seguenti caratteristiche:

- presenta evidenti lacune nelle conoscenze e competenze disciplinari e/o trasversali;
- vive con difficoltà l'esperienza scolastica con manifestazioni di disagio di diverso genere (disattenzione, non rispetto delle norme, sentimenti di inadeguatezza);
- è lontano dall'aver elaborato e fatto proprio il ruolo di studente;
- presenta interessi per corsi di studi diversi da quello intrapreso.

Non appena sono stati individuati gli studenti “fragili” il coordinatore provvede alla convocazione dei genitori dello studente per conoscere i criteri di scelta del percorso di studi intrapreso, riflettere sui significati attribuiti allo studio e sulla situazione socio-affettiva.

Ovviamente anche lo studente viene coinvolto significativamente nel dialogo con il coordinatore di classe per riflettere su motivazioni allo studio, difficoltà, strategie attivabili in funzione del profitto scolastico e di un più complessivo sviluppo personale.

A genitori e studente il coordinatore presenta un mirato percorso di supporto, individuandolo tra i Corsi di riallineamento, i Colloqui riorientativi, altre iniziative. La loro realizzazione può avvenire anche attraverso eventuali progetti promossi da agenzie esterne (es. “Pit stop: fermarsi per ripartire” o **“SpaceLab”**).

- **Corsi di riallineamento**

Consistono in una rivisitazione dei contenuti disciplinari non ancora posseduti per portare l'alunno a raggiungere le competenze minime indispensabili ad affrontare proficuamente il corso di studi intrapreso. Sono tenuti da docenti della scuola, non necessariamente della classe dell'alunno. La collocazione temporale è, possibilmente, in coda alle lezioni del mattino, solo eccezionalmente al pomeriggio. **È preferibile che ogni studente frequenti al massimo due corsi.** (nota dell'insegnante: non attuati in tutte le scuole, da valutare se proporre)

- **Colloqui riorientativi<<</>>> sportello**

Si organizzano colloqui individuali o per piccoli gruppi tenuti da docenti in possesso di preparazione specifica e disposti alla formazione in itinere con analisi dei casi.

Le funzioni dei colloqui sono: ripensare alla scelta di studi intrapresa, riflettere sull'esperienza scolastica, portare l'alunno a considerare le proprie risorse e interessi, prendere in esame dei percorsi scolastici possibili, prefigurare un futuro possibile, impostare un bilancio personale ed eventualmente affiancare l'alunno nel metodo di studio o nelle problematiche personali in forma di ascolto.

Tali colloqui si tengono in orario di lezione. Gli studenti vi accedono per invito da parte del coordinatore di classe o per loro libera iniziativa.

La scuola predispone un calendario settimanale dei colloqui di riorientamento da comunicare con cura in tutte le classi e da affiggere in ogni classe in modo che risulti semplice la fruizione del servizio.

I colloqui verranno effettuati secondo necessità ed in base anche alla disponibilità dello studente alla partecipazione.

Il docente orientatore mantiene i contatti informativi con il docente coordinatore per il passaggio delle informazioni utili.

- **Progetti promossi da agenzie esterne**

Le possibili azioni individuate per questa fase possono essere realizzate avvalendosi della collaborazione di agenzie esterne che attraverso specifici progetti collaborano con gli insegnanti nei percorsi di ri-orientamento. In questi ultimi anni, ad esempio, tale collaborazione si è concretizzata attraverso il progetto "Pit stop: fermarsi per ripartire". Le due iniziative, confluite per gli Istituti Superiori della Valle Seriana in un'unica proposta, hanno offerto l'opportunità di fruizione delle seguenti azioni concertate tra insegnanti ed operatori esterni:

- Interventi con il gruppo classe (Percorsi di accoglienza, laboratori tematici);
- Accompagnamento individuale (con educatori o psicologi);
- Interventi di sostegno scolastico in collaborazione con gli spazi aggregativi diurni (Laboratori extrascuola) della valle Seriana;
- Interventi di alternanza scuola-lavoro.

Dopo che l'alunno ha partecipato alle attività di riorientamento, durante il Consiglio di Classe, il coordinatore prende in esame le informazioni raccolte e analizza, in condivisione con i colleghi e successivamente con i genitori, l'eventuale nuova situazione dell' alunno.

Gli esiti del percorso conducono alle seguenti opzioni:

- prosecuzione nel percorso scolastico intrapreso;
- passaggio ad altro indirizzo (questa scelta comporta la presa in carico da parte del docente funzione strumentale per l'orientamento degli aspetti tecnico burocratici).

Le attività di riorientamento vanno concluse entro la metà di dicembre, per permettere allo studente il passaggio ad altro indirizzo di studio o Istituto senza perdere l'anno, o la prosecuzione nello stesso percorso di studi. Si sottolinea comunque che un percorso centrato esclusivamente sui corsi di riallineamento dovrebbe essere concluso entro la fine di **Novembre**.

La tempestività degli interventi e un'accurata organizzazione dei percorsi nei tempi stabiliti è fondamentale per prospettare un passaggio consapevole e idoneo ad altra scuola per gli studenti che abbiano compreso di avere compiuto una scelta non adeguata o per offrire agli alunni con alcune carenze gli strumenti per ottenere una prosecuzione positiva del percorso scelto.

## 9) Didattica orientativa curricolare

Questa nona “azione”, anche se messa per ultima, è in realtà prioritaria in quanto costituisce lo sfondo di senso in cui collocare le precedenti azioni orientative. L’assunzione della dimensione orientativa deve infatti permeare tutta l’azione educativo-pedagogica della scuola e diventare obiettivo prioritario dell’attività didattica in tutte le discipline, che insieme devono concorrere allo sviluppo di competenze auto-orientative nello studente. Va previsto e combattuto, quindi, il rischio, sempre presente, di una tendenza alla delega ad uno specifico progetto, al suo limitato periodo di svolgimento e ai relativi docenti. Solo la sinergia tra progetti, attività specifiche e l’azione didattica quotidiana di tutti i docenti può offrire garanzie di effettiva efficacia.

Di fronte alla complessità di tale operazione trasformativa della didattica curricolare, i membri del gruppo di ricerca ritengono che non possa essere limitata alla loro responsabilità, ma che veda direttamente coinvolti i Dirigenti Scolastici e i responsabili dell’aggiornamento e della formazione in servizio.

Allegato

### PROPOSTA DI PERCORSO ORIENTATIVO CURRICOLARE

il *Percorso di potenziamento delle competenze orientative* è collocato all’interno del triennio della Scuola Secondaria di Primo Grado per integrare il percorso orientativo, quanto più possibile, con i contenuti e gli obiettivi delle singole discipline del curriculum scolastico.

**L’iter si compone di due fasi:**

**la prima**, inerente alle classi prima e seconda, prevede attività strettamente aderenti alle tematiche affrontate durante il percorso dell’accoglienza<sup>1</sup> e quelle relative allo studio delle varie tipologie testuali<sup>2</sup>. Nello specifico, si affronteranno argomenti quali *la conoscenza di sé, la propria identità, la percezione dell’alterità, il fare parte di un gruppo, i pregi, i difetti e i doveri di ciascuno*, etc. Sono, questi, alcuni dei contenuti educativi deducibili, ad esempio, dalle domande di comprensione testuale, dallo studio della struttura e della funzione delle varie tipologie testuali a cui si è accennato, dalle eventuali discussioni da tenere in classe, dalla visione di alcuni film. Gli schemi<sup>3</sup> in FIG. 1 e FIG. 2 illustrano le suddette tematiche.

**Nella seconda e ultima fase**, da attuare nella classe terza, l’iter orientativo si fa più specifico e le attività previste tendono a rielaborare, sintetizzare ed esplicitare i risultati ottenuti da quelle degli anni precedenti. Nello specifico il protocollo prevede il potenziamento di iniziative quali *open day*, questionari, letture e attività che verranno illustrate nei paragrafi successivi.

<sup>1</sup> In occasione della quale si suggerisce la visione di alcuni film d’animazione come *La gabbianella e il gatto*.

<sup>2</sup> La favola, la fiaba, il racconto, la descrizione, la biografia, il diario.

<sup>3</sup> In cui si sintetizzano alcune delle *Piste di riflessione* individuate.